

VareseNews

La quarantena delle famiglie in vacanza: ogni regione ha le sue regole, in Italia e all'estero

Pubblicato: Giovedì 5 Agosto 2021



Ogni paese ha le sue regole per chi viaggia, per chi parte e per chi arriva in questa seconda estate di pandemia. Ma **cosa succede se qualcosa va storto? E in particolare cosa succede se un figlio minorenne risulta positivo al coronavirus in seguito a un tampone?** «Per chi viaggia in Italia ci sono delle indicazioni generiche nazionali ma poi **ogni Regione, propone propri accordi quadro per quanto riguarda costi e gestione dei “covid hotel”**, e ancora più delicata è la situazione all'estero, per cui è sempre meglio fare riferimento ad ambasciate o consolato italiano per sapere com'è meglio muoversi», spiega la giurista **Benedetta Chiodaroli** che collabora con l'associazione Mamme in cerchio per il sostegno alla genitorialità.

In questa seconda estate di pandemia le famiglie in viaggio non devono mettere in conto solo **una serie di documenti e procedure in più di cui tenere conto per entrare o uscire dall'Italia**: prima di partire è bene avere un'idea di cosa potrebbe succedere nel caso scattasse ad esempio un'obbligo di quarantena durante la vacanza. Potrebbe essere necessario sottoporsi a tampone per l'insorgere di un focolaio all'interno della struttura ricettiva oppure prima di mettersi in viaggio.

Green Pass per i figli minori: una guida per le famiglie

FAMIGLIA UNITA IN QUARANTENA, ANCHE ALL'ESTERO

Bisogna ricordare che in caso di tampone positivo anche di un solo membro della famiglia, la quarantena scatta per tutti i componenti del nucleo familiare (genitori fratelli e conviventi in genere), anche se questi risultano negativi, per 14 giorni.

Se ci si trova in vacanza all'estero, o anche in Italia ma fuori dalla propria regione, **nessuno del nucleo familiare può mettersi in viaggio per rientrare a casa: bisogna invece attenersi alle indicazioni dell'autorità sanitaria locale** su tempi e luoghi della quarantena.

LA QUARANTENA IN VACANZA IN ITALIA

«**In Italia l'organizzazione della quarantena delle persone in viaggio è demandata alle autorità sanitaria locale** – spiega la giurista – sarà quindi l'Ats competente a decidere il da farsi in caso di un tampone positivo in famiglia», spiega la giurista. Sarà sempre Ats a valutare, eventualmente, la possibilità per la famiglia di rientrare al domicilio per la quarantena (con relativo passaggio del caso all'Ats “di casa”), a gestire il trasporto in “covid hotel”, e ripartire eventuali costi.

SE LA QUARANTENA FAMILIARE SCATTA ALL'ESTERO

Ogni paese si organizza a modo suo sia per la quarantena degli stranieri, sia per quanto riguarda la disponibilità dei covid hotel, sia per i costi: «In Inghilterra ed esempio, ma anche in altri paesi, tutti

i costi di vitto e alloggio oltre che sanitari sono a carico della persona in quarantena, mentre in Germania ogni Land è organizzato in maniera diversa», spiega la giurista consigliando comunque di fare sempre riferimento al sito della Farnesina [viaggiaresicuri.it](#).

La cosa migliore forse è siglare **un'assicurazione** che pensi a coprire i costi legati al Covid-19 già prima di prima di partire (le propongono le agenzie di viaggi e le diverse compagnie propongono pacchetti simili anche sul web). «Se la situazione dovesse risultare troppo complicata è possibile **contattare l'ambasciata o il consolato italiano** nel paese estero in cui ci trova, che in casi estremi potrebbero anche organizzare un viaggio di rientro per i soggetti in quarantena», spiega Chiodaroli.

«I cittadini italiani che avessero bisogno di aiuto in un paese extracomunitario in cui non ci sono né il consolato né l'ambasciata italiana, è possibile far valere la propria cittadinanza europea e rivolgersi al consolato o all'ambasciata di un paese dell'Unione Europea», aggiunge la giurista.

Viaggiare con i bambini in pandemia: i 3 documenti fondamentali e il green pass

di bambini@varesenews.it